

L'eurodeputato è soddisfatto per l'esito della "battaglia" in sede Ue
«Nessun bollino nero, solo un'etichettatura più attenta a informare»

De Castro: «Le correzioni hanno evitato di equiparare il vino alle sigarette»

L'ESPERTO

EDOARDO BUS

«**C**'è una bella differenza tra abuso e consumo moderato e consapevole di vino. Non è il consumo in sé a costituire un fattore di rischio per il cancro. Il Parlamento Europeo a larga maggioranza se ne è reso conto ed io non posso che essere soddisfatto». Ne ha certamente motivo **Paolo De Castro**, eurodeputato italiano di lungo corso e primo firmatario degli emendamenti depositati dagli eurodeputati della "maggioranza Ursula", con lui Herbert Dorfmann e Irène Tolleret, a testimonianza del dissenso trasversale emerso a Strasburgo sulle pro-



PAOLO DE CASTRO
EUROPARELAMENTARE PRIMO
FIRMATARIO DEGLI EMENDAMENTI

«La questione del Prosecco è delicata, ci vorrà del tempo per una decisione, ma restiamo positivi»

poste relative al consumo di vino contenute nella relazione della commissione parlamentare contro il cancro. De Castro ha parlato di questo e altro a "EurHope" il programma dell'Università di Verona dedicato al futuro dell'Europa.

A quali conclusioni si arriva nella relazione finale?
«Grazie al voto favorevole di quasi il 60% del Parlamento sono passati quattro emendamenti correttivi che rimettono a posto le cose, per cui è stata riconosciuta più appropriata la linea dell'approccio moderato, che evita ogni forma di estremismo. La lotta contro il cancro è una battaglia che appoggio, ma senza che si demonizzi il consumo responsabile di vino. Inoltre, è stato bocciato l'emendamento che pretendeva di aumentare la tassazione per scoraggiare il consumo





Nessun bollino nero in etichetta per il vino italiano

di bevande alcoliche. Abbiamo anche garantito un approccio più equilibrato in merito a eventuali future restrizioni delle sponsorizzazioni di eventi sportivi da parte dei produttori di bevande alcoliche, limitandole agli eventi frequentati dai più giovani. Insomma, si è evitato un approccio antiscientifico in relazione al consumo di alcol, visto che gli stessi cardiologi sostengono che un uso moderato di vino faccia bene, in particolare per quanto riguarda le malattie cardiova-

scolari».

Quali novità in tema di etichettatura?

«Dal testo è stato cancellato ogni riferimento ad avvertenze sanitarie in etichetta, niente bollini neri o cose simili, tipo sigarette. È stato solo introdotto un invito a migliorare l'etichettatura delle bevande alcoliche, con l'inclusione di corrette informazioni al consumatore su un consumo moderato e responsabile di alcol. Vogliamo colpire ogni forma di abuso, non discriminare interi set-

tori senza il supporto di evidenze scientifiche. In futuro l'etichetta, indipendentemente da questa votazione, darà maggiori informazioni, come ad esempio quella relativa alle calorie».

La difesa del settore vitivinicolo, che vale 12 miliardi di fatturato (dei quali 7,1 miliardi di export) e offre direttamente o indirettamente occupazione a 1,3 milioni di persone, passa anche attraverso battaglie come questa e quella in corso a difesa del Prosecco?

«Certamente, il vino è un fattore positivo per chi lo consuma e per l'economia nazionale. Ma non bisogna porre troppa attenzione a quanto accadrà oggi sul tema Prosecco. Si tratta solo di una interpellanza fatta di fronte a un Parlamento europeo praticamente chiuso. Quella relativa al riconoscimento del croato Prosek, in diretta concorrenza di un prodotto di eccellenza come il nostro Prosecco, è una questione delicata su cui risponderà la Commissione Europea. Ci verrà del tempo, ma rimaniamo positivi».

Quali sono le sfide che il settore agroalimentare europeo ha davanti a sé?

«Innovazione e sicurezza alimentare. Se la Cina arrivasse ai consumi alimentari europei ci vorrebbero due pianeti per sfamare le persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA